



IL PROGETTO Dopo «La Plage» con Bellearti, Monte Rossa e Rabotti rilanciano la nuova vocazione del luogo

Gli Amici del Cidneo riportano l'arte al vigneto Pusterla

Fondamenta del Futuro sverterà per otto mesi dopo essere stata a Venezia lo scorso anno
Un'opera di Tesic e Veljkovic

Eugenio Barboglio

eugenio.barboglio@bresciaoggi.it

●● Si incrociano tante occasioni e tante ambizioni, tanti progetti al vigneto ex Capretti, oggi di proprietà della Monte Rossa, azienda vitivinicola di Franciacorta. Tanti protagonisti, tra arte e paesaggio. Gli Amici del Cidneo, prima di tutto, in veste di promotori, l'associazione che ha fatto del castello una missione e una scommessa di rilancio. Poi la famiglia Rabotti di Monte Rossa che, dopo avere acquistato il vigneto, ha scelto di farne un set per l'arte contemporanea. Gli architetti Stefan Tesic e Milena Veljkovic, autori dell'opera che sverterà dal 13 aprile sul pianoro più alto del vigneto Pusterla.

«Fondamenta del Futuro» è un'installazione semicinetica che richiama le fondamenta, le bricole erose dall'acqua, in perenne bilico tra eternità e caducità, su cui è edificata Venezia, la Serenissima che sulle mura del castello ha dominato a lungo. Era esposta lo scorso anno nell'ambito della Venice Design Week durante la Biennale. Il teatro naturale affinché

tutto il valore simbolico dell'opera avesse piena espressione.

Ma anche il Cidneo è *location* carica di significati: l'installazione oltre ad essere firmata dai due architetti bresciani è anche promossa da finanziatori bresciani - il gruppo dei Mecenati, che unisce Emc Colosio, Linearstone, Magli Intermodel Service e la Cooperativa operai cavatori di Botticino. Che prima di Fondamenta avevano dato vita ad altri due interventi: all'Oratorio dei Crociferi al campo dei Gesuiti e al-

la Galleria Giorgio Franchetti a Ca' d'Oro. A Venezia i Mecenati si consideravano in trasferta, in castello vengono a giocare in casa. In un luogo che sta diventando d'elezione per l'arte contemporanea, dopo che nell'estate di due anni fa l'artista afro-belga Pascale Marthine Tajou aveva ricoperto il vigneto di ombrelloni colorati, una installazione suggestiva intitolata «La Plage» e prodotta dall'associazione culturale Bellearti. E a breve comparirà un'opera di Massimo Uberti.

Ora la nuova avventura arti-

stica si colloca in un anno particolare, ed il fatto di iscriversi dentro la cornice della Capitale della cultura gli dà un particolare valore estrinseco. Si tratta di una installazione alta 4 metri e larga 6, che resterà ben visibile dalla strada sul pianoro che guarda al nord della città, fino alla fine dell'anno. «Il movimento perpetuo, le oscillazioni dell'opera semicinetica - spiega l'architetto Tesic -, si moltiplicano nel tempo, invitando l'osservatore alla costruzione di una lettura aperta, disposta tra i due capisaldi concettuali, di Origini e Identità. Ed è proprio tale biforcazione, in bilico tra Origini e Identità».

«Attraverso un dialogo contestuale tra il luogo, Castello di Brescia, e l'opera - ha detto il presidente degli Amici, Giovanni Brondi -, viene proposto all'attenzione della cittadinanza una riflessione

sull'attualità del messaggio, che non è riconducibile solo alla necessità della salvaguardia delle memorie di una cultura, ma della loro stretta correlazione alla prospettiva del futuro che una comunità saprà e potrà articolare, ed è es-





► 19 marzo 2023

senzialmente legata alla natura e alla continuità del presidio delle sue Fondamenta».

Il progetto è stato presentato ieri all'assemblea degli Amici del Cidneo al centro Paolo VI, dove è stata anche rilanciata l'idea di una mostra di fiori in collaborazione col Rotary club Brescia Nord da tenersi due volte l'anno in Castello, sull'esempio di quella di Masino, e che verrà sottoposta all'attenzione della nuova amministrazione comunale di Brescia. All'assemblea hanno partecipato, per il Comune, la vicesindaca Laura Castelletti e l'assessore Valter Muchetti. ●

Un'opera semicinetica alta 4 metri

.....

Nell'assemblea dell'associazione gettate le basi per una mostra dei fiori con il Rotary





► 19 marzo 2023



L'installazione attraversata dalla luce imprimerà la sua ombra sulle mura del castello

